

Alla C.A

Del Sindaco Matteo Buoncristiani

e.p.c

Del Presidente del Consiglio Comune Alberto Aloisi

MOZIONE CONSILIARE PER IL CONTRASTO AL CAPORALATO, ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E ALLE FORME DI ILLEGALITÀ NELLE FILIERE ECONOMICHE DEL TERRITORIO

Il Consiglio Comunale di Follonica

Premesso che:

il caporalato e lo sfruttamento lavorativo rappresentano tra le più gravi violazioni della dignità della persona, dei diritti dei lavoratori e dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione;

tali fenomeni colpiscono in modo particolare i lavoratori più fragili, spesso stranieri, stagionali o comunque esposti a condizioni di bisogno economico e sociale, che possono essere costretti ad accettare rapporti di lavoro irregolari, sottopagati, privi di adeguate tutele contrattuali e, nei casi più gravi, assimilabili a vere e proprie forme di sfruttamento;

il caporalato, pur essendo storicamente associato al settore agricolo, può manifestarsi anche in altre filiere economiche, comprese quelle legate alla stagionalità, alla logistica, alla ristorazione, alle pulizie, al turismo, ai servizi, agli appalti, ai subappalti, alla manutenzione e all'edilizia;

Follonica, in quanto Comune costiero e turistico inserito nel più ampio sistema economico della Maremma, è caratterizzata da una significativa presenza di attività stagionali e di filiere connesse all'accoglienza, alla somministrazione, ai servizi balneari, alla ricettività, alla distribuzione, all'edilizia e ai lavori pubblici e privati;

il lavoro stagionale costituisce una risorsa fondamentale per l'economia cittadina e per la qualità dell'offerta turistica, ma deve essere tutelato e qualificato, evitando che la necessità di manodopera nei periodi di maggiore afflusso possa favorire abusi, irregolarità o compressione dei diritti;

particolare attenzione deve essere riservata anche all'edilizia, ai cantieri, agli appalti e ai subappalti pubblici e privati, nei quali devono essere pienamente garantiti la sicurezza nei luoghi di lavoro, la regolarità contributiva, la corretta applicazione dei contratti collettivi e la trasparenza delle filiere di affidamento;

lo sfruttamento lavorativo e il ricorso a forme di lavoro nero, grigio o sottopagato alterano la concorrenza, penalizzando le imprese che operano correttamente, applicano i contratti collettivi, garantiscono sicurezza, contribuzione e condizioni di lavoro dignitose;

la diffusione dei cosiddetti "contratti pirata", sottoscritti da organizzazioni prive di un'effettiva rappresentatività e caratterizzati da trattamenti economici e normativi peggiorativi, può determinare forme di dumping contrattuale e sociale, comprimendo i diritti dei lavoratori e generando una concorrenza sleale tra le imprese;

è pertanto necessario promuovere l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, contrastando il ricorso a strumenti contrattuali finalizzati unicamente alla riduzione del costo del lavoro e delle tutele;

il caporalato è spesso considerato un “reato spia”, poiché dietro forme apparentemente isolate di intermediazione illecita o sfruttamento possono celarsi reti più ampie di illegalità, criminalità economica, infiltrazioni organizzate e controllo del territorio;

la legalità del lavoro, in un territorio che vive di turismo, commercio, accoglienza, agricoltura, servizi, edilizia e qualità ambientale, costituisce parte integrante dell'immagine, dell'identità e della credibilità della città;

la presente mozione non intende in alcun modo criminalizzare il mondo dell'impresa, dell'agricoltura, dell'edilizia, del turismo, del commercio e dei servizi, che rappresenta una componente fondamentale dell'economia cittadina e territoriale;

al contrario, l'obiettivo è tutelare e valorizzare la buona imprenditoria e l'agricoltura di qualità, sostenendo coloro che operano secondo principi di legalità, responsabilità ed eticità del lavoro e impedendo che siano penalizzati da chi sfrutta i lavoratori, aggira le regole o altera il mercato.

Considerato che:

i Comuni, pur non disponendo di competenze dirette in materia ispettiva, possono svolgere un ruolo significativo nella promozione della legalità, nella prevenzione, nella sensibilizzazione, nel coordinamento istituzionale e nel sostegno alle reti territoriali;

è necessario che anche il Comune di Follonica assuma una posizione chiara contro ogni forma di sfruttamento lavorativo, ribadendo che lo sviluppo economico, urbano e turistico della città non può fondarsi sul lavoro povero, irregolare o privo di tutele;

la Provincia di Grosseto e la Maremma sono territori nei quali i temi della manodopera stagionale, della filiera agroalimentare, dell'edilizia, degli appalti e della legalità economica assumono una rilevanza particolare, anche in ragione della presenza diffusa di attività agricole, turistiche, produttive e di servizi;

risulta fondamentale rafforzare la collaborazione tra istituzioni locali, Prefettura, Forze dell'Ordine, Ispettorato Territoriale del Lavoro, organizzazioni sindacali, associazioni datoriali, enti bilaterali, terzo settore e realtà impegnate nel contrasto al caporalato, alle agromafie e alle economie illegali;

gli enti bilaterali di settore possono contribuire alla formazione, alla sicurezza, all'incontro regolare tra domanda e offerta di lavoro e ai percorsi di inclusione dei lavoratori, con particolare attenzione ai cittadini stranieri e alle persone maggiormente esposte al rischio di sfruttamento;

la vulnerabilità abitativa, la difficoltà di accesso a trasporti adeguati, la scarsa conoscenza della lingua italiana e l'assenza di reti sociali possono aumentare la dipendenza dei lavoratori dai propri intermediari o datori di lavoro e rendere più difficile l'emersione delle situazioni di sfruttamento;

le politiche di contrasto al caporalato devono pertanto affiancare agli strumenti repressivi interventi concreti in materia di casa, trasporto, formazione linguistica, orientamento, inclusione sociale e accesso ai servizi;

occorre promuovere una cultura del consumo consapevole e della responsabilità sociale, valorizzando le imprese che rispettano le regole, i contratti, la sicurezza e la dignità dei lavoratori, anche attraverso meccanismi di riconoscimento e premialità compatibili con la normativa vigente;

il Comune, attraverso i propri strumenti amministrativi, regolamentari e di indirizzo politico, può contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo fondato sulla qualità del lavoro, sulla trasparenza delle filiere, sulla tutela delle persone e sulla legalità;

la prevenzione dello sfruttamento deve trovare concreta applicazione anche negli appalti pubblici, nei subappalti, nelle concessioni, nei cantieri, nei servizi esternalizzati e nelle attività connesse al

patrimonio pubblico, affinché il Comune sia esso stesso promotore di buone pratiche e correttezza nei rapporti di lavoro.

Tutto ciò premesso e considerato,

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a esprimere una netta condanna di ogni forma di caporalato, sfruttamento lavorativo, intermediazione illecita di manodopera, lavoro nero o grigio, ribadendo che la dignità del lavoro deve costituire un principio centrale dello sviluppo economico, turistico, urbano e sociale di Follonica;
2. a promuovere, in raccordo con la Prefettura di Grosseto, le Forze dell'Ordine, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro, le organizzazioni sindacali, le associazioni datoriali e gli enti bilaterali di settore, momenti di confronto sui comparti maggiormente esposti al rischio di sfruttamento, con particolare attenzione alla stagionalità turistica, alla ristorazione, ai servizi balneari, alle pulizie, alla ricettività, alla logistica, all'agricoltura, agli appalti, ai subappalti e all'edilizia;
3. a valutare l'istituzione di un tavolo comunale o sovracomunale sulla legalità del lavoro, coinvolgendo i Comuni limitrofi e gli enti competenti, affinché il contrasto allo sfruttamento divenga parte di una strategia territoriale condivisa;
4. a sostenere la piena applicazione della Legge 29 ottobre 2016, n. 199, sollecitando le istituzioni competenti a rafforzare gli strumenti di prevenzione, controllo, tutela e reinserimento delle vittime, nonché di responsabilizzazione delle imprese;
5. a chiedere alla Regione Toscana di rafforzare le politiche di contrasto al caporalato, allo sfruttamento lavorativo e alle illegalità nelle filiere produttive, anche attraverso protocolli, interventi normativi, misure di sostegno alle vittime e strumenti capaci di valorizzare le imprese corrette;
6. a promuovere, nei limiti delle competenze comunali, la corretta applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, contrastando il ricorso ai contratti pirata e ogni forma di dumping contrattuale e salariale;
7. a inserire il tema della legalità del lavoro e della qualità dell'occupazione stagionale nelle politiche comunali relative al turismo, al commercio, agli eventi, alla promozione della città e allo sviluppo economico, affinché Follonica possa qualificarsi anche per il rispetto dei diritti delle persone che vi lavorano;
8. a promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte a lavoratori, cittadini, imprese, turisti e operatori economici, anche in collaborazione con scuole, sindacati, categorie economiche, enti bilaterali, associazioni e realtà del terzo settore, sui temi del lavoro regolare, della sicurezza, dei diritti, del consumo consapevole e della responsabilità sociale d'impresa;
9. a valorizzare la buona imprenditoria e l'agricoltura di qualità, favorendo, nel rispetto della normativa vigente, forme di riconoscimento e criteri di premialità per le imprese che applicano correttamente i contratti collettivi, garantiscono la sicurezza, la regolarità contributiva, la formazione e il benessere dei lavoratori e adottano codici etici o strumenti di trasparenza delle filiere;
10. a rafforzare, per quanto di competenza dell'Ente, le misure di legalità negli appalti comunali, negli affidamenti, nei subappalti, nelle concessioni, nei cantieri e nei servizi esternalizzati, prevedendo o valorizzando, nei limiti consentiti dalla normativa, clausole sociali, verifiche sulla regolarità contributiva e contrattuale, tracciabilità delle filiere, tutela della sicurezza e corretta applicazione dei contratti collettivi;
11. a prestare specifica attenzione al settore dell'edilizia e dei cantieri, promuovendo il raccordo con gli organismi competenti e con gli enti bilaterali di settore in materia di sicurezza, formazione,

regolarità dei rapporti di lavoro, correttezza dei subappalti e contrasto al lavoro nero, grigio o sottopagato;

12. a collaborare con le reti territoriali e provinciali attive nel contrasto al caporalato, alle agromafie e allo sfruttamento lavorativo, valutando l'adesione, il patrocinio o il sostegno a progetti formativi, culturali, sociali e di ricerca;

13. a favorire il coinvolgimento degli enti bilaterali di settore nella promozione di percorsi di formazione, sicurezza, orientamento, incontro trasparente tra domanda e offerta di lavoro e inclusione dei lavoratori stranieri, anche attraverso l'apprendimento della lingua italiana e l'accesso ai servizi territoriali;

14. a promuovere e sostenere reti territoriali capaci di intercettare risorse destinate alla mobilità dei lavoratori, all'inclusione abitativa, alla formazione linguistica, all'assistenza sociale e all'accompagnamento delle persone più fragili, affinché la mancanza di una casa, di un mezzo di trasporto o di una rete di sostegno non divenga strumento di ricatto o dipendenza;

15. a valutare, in collaborazione con gli enti competenti e i soggetti del territorio, iniziative rivolte all'emergenza e alla vulnerabilità abitativa dei lavoratori stagionali, promuovendo soluzioni dignitose e trasparenti che contribuiscano a prevenire condizioni di sovraffollamento, isolamento o dipendenza abitativa dal datore di lavoro o da intermediari;

16. a riferire periodicamente al Consiglio Comunale sulle iniziative intraprese, sugli eventuali protocolli sottoscritti e sulle azioni promosse in materia di legalità del lavoro, contrasto allo sfruttamento, appalti, cantieri, politiche abitative e valorizzazione delle imprese sane.

Conclusioni

Con questa mozione il Consiglio Comunale di Follonica intende affermare un principio semplice ma fondamentale: non può esserci sviluppo sano senza lavoro dignitoso, non può esserci turismo di qualità senza rispetto dei diritti e non può esserci economia forte senza legalità.

La lotta al caporalato, allo sfruttamento lavorativo, al lavoro nero e grigio, ai contratti pirata, al dumping e alle irregolarità negli appalti, nei subappalti, nei cantieri e nelle filiere economiche non è una battaglia contro il mondo produttivo, ma una scelta a tutela delle imprese sane, dei lavoratori e della concorrenza leale.

Chi lavora bene deve essere tutelato.

Chi rispetta le regole deve essere valorizzato.

Chi sfrutta, aggira le norme o calpesta la dignità delle persone deve essere contrastato.

Per queste ragioni, il Consiglio Comunale invita tutte le forze politiche, sociali ed economiche della città a sostenere la presente mozione, riaffermando insieme i valori della giustizia, della legalità, della dignità del lavoro e dello sviluppo responsabile del territorio.

Firmato

I Consiglieri e Le Consigliere

Giacomo Manni, Francesco Ciompi, Mirjam Giorgieri, Francesca Stella,

Andrea Pecorini, Emanuele Betti